Sole 24 Ore Moda 24

25-FEB-2022
da pag. 25 / foglio 1

Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 756000 (0008865)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'industria beauty sorpassa la crisi

Cosmetica Italia. Nel 2022 il settore della bellezza dovrebbe superare i livelli del 2019 con un fatturato di 12,5 miliardi, ma pesano le incertezze legate sia ai rincari energetici e delle materie prime sia alle tensioni geopolitiche causate dalla guerra in Ucraina

Marika Gervasio

Per l'industria cosmetica made in Italy arrivano segnali incoraggianti: dopo aver chiuso il 2021 con un fatturato di 11,7 miliardi in crescita del 10,4%, per l'anno in corso si prevede la tanto attesa ripresa dopo la crisi pandemica con ricavi che dovrebbero raggiungere i 12,5 miliardi (+6,5%) superando i livelli del 2019 che si era chiuso a quota 12,1 miliardi. Le stime arrivano dall'indagine congiunturale del Centro studi di Cosmetica Italia, l'associazione di categoria. Anche se resta un tema fondamentale da affrontare: la crisi della supply chain con l'incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime che sta mettendo in difficoltà il settore oltre alle tensioni tra Russia e Ucraina.

«Il Covid ha avuto un deciso impatto sulla filiera cosmetica che ha comunque saputo dimostrare una forte capacità di reazione alle mutate richieste del mercato - commenta Renato Ancorotti, presidente di Cosmetica Italia -. Le nostre proiezioni tengono conto del ritorno a una nuova normalità e allo spirito di ritrovata fiducia con cui si guarda avanti. Il settore cosmetico, da sempre, si distingue per la sua aciclicità e, anche in questo scenario macroeconomico ancora incerto, ha avuto una tenuta migliore rispetto a gran parte dei comparti del manifatturiero. Questo cauto ottimismo è avvalorato dalla graduale ripresa dell'andamento produttivo delle imprese cosmetiche, sostenuto a sua volta dal business internazionale».

La ripresa degli scambi commerciali europei e internazionali e degli spostamenti su scala mondiale permette di prevedere per fine anno un balzo positivo dell'export: +14% per un valore di 4,7 miliardi di euro che l'anno prossimo dovrebbe arrivare a 5 miliardi in aumento del 7%.

È ancora presto per quantificare l'impatto negativo delle tensioni tra Russia-Ucraina che, quasi certamente, peggioreranno il trend di decrescita registrato nel biennio 2020-21 (-8,8% a 143,8 milioni) portando l'export verso questi Paesi ai livelli della crisi della Crimea del 2014 (136,8 milioni).

Segnali confortanti arrivano anche dal mercato interno (+8,5%) per un valore di 10,6 miliardi di euro. Esercizi e attività commerciali, aperti stabilmente e non coinvolti in ulteriori lockdown, dopo i primi sei mesi di assestamento hanno beneficiato del nuovo equilibrio con ripercussioni positive su tutti i canali di vendita. Le proiezioni di fine 2021 confermano l'incremento record dell'e-commerce (+29,7% per un valore di 900 milioni di euro), ma crescono anche tutti gli altri canali: grande distribuzione (+1,5% a 4,5 miliardi), dove resta trainante il ruolo dei consumi di cosmetici; farmacia (+4,0% a 1,9 miliardi); profumeria (+22,1% a oltre 1,8 miliardi) che si avvicina alla quota di distribuzione pre-pandemia. Anche i canali professionali reagiscono positivamente ai lunghi periodi di chiusura: acconciatura (+14,8%) ed estetica (+12,6%) registrano una stima di chiusura a fine anno rispettivamente di 520 e 190 milioni di euro, recuperando parzialmente le chiusure forzate del 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

5 miliardi

L'export
In euro, il valore delle vendite di cosmetici italiani all'estero previsto per il 2022 (+7%)

+8,5%

Il mercato interno
La crescita dei consumi interni di cosmetici nel 2021 a 10,6 miliardi di euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865